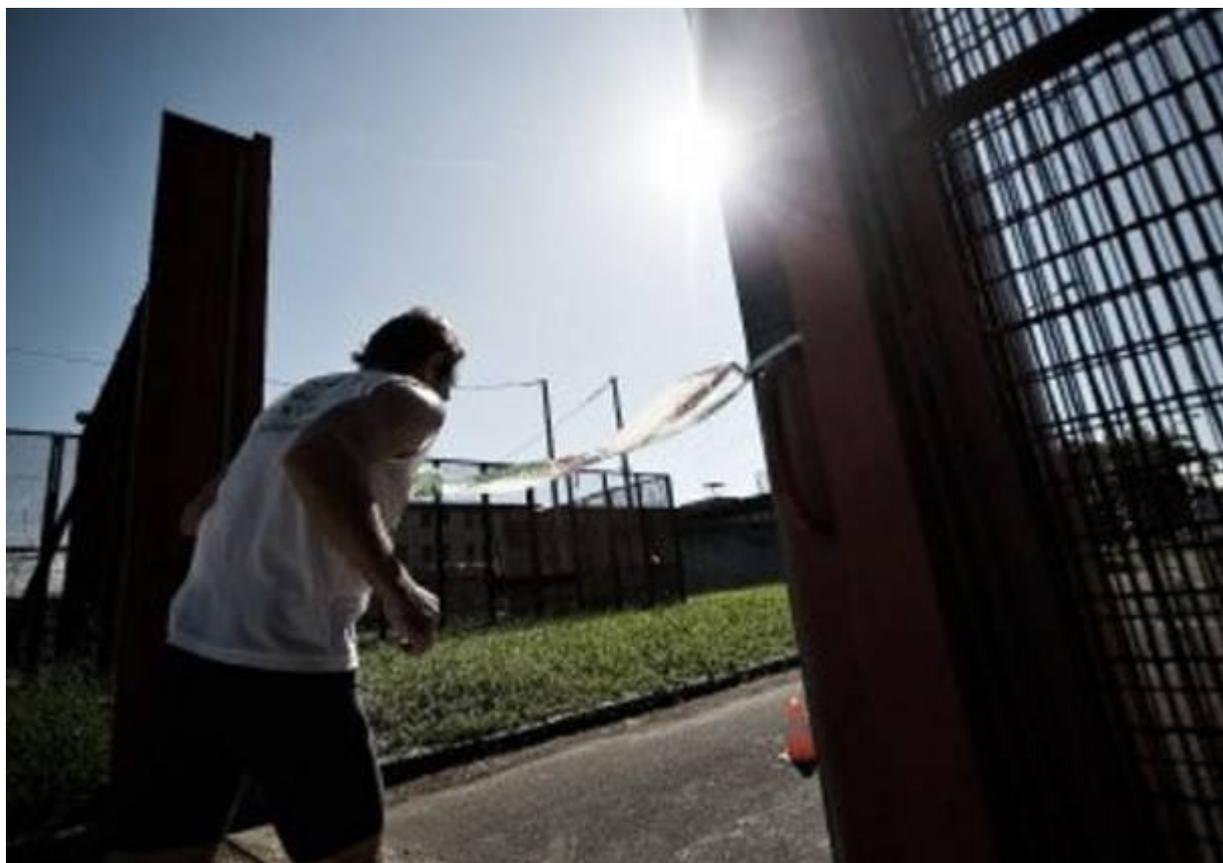


SPPF: lo sport in carcere è un progetto europeo

Pubblicato: Mercoledì 13 Ottobre 2021



Da anni Uisp è impegnata nella promozione del **diritto allo sport per le persone detenute**, promuovendo **attività fisica all'interno degli istituti penitenziari** per adulti e minori, con l'obiettivo di contribuire ad una loro rieducazione motoria e per immaginare anche percorsi di inclusione sociale, una volta finita la pena.

All'interno di questo percorso si inserisce il progetto europeo **“SPPF – Sport in Prigione, un Piano per il Futuro”**, che coinvolge Italia, Belgio, Bulgaria, Croazia e Olanda. SPPF intende fornire a tutte le parti interessate gli strumenti necessari per **sviluppare buone pratiche**, utilizzando lo sport in carcere come un ponte di collegamento con altri settori della società.

Dal 5 al 7 ottobre a **Porec, Croazia**, si è tenuto il secondo incontro in presenza dopo un anno e mezzo di riunioni in videoconferenza. «Uno degli obiettivi del progetto è **cambiare il punto di vista dell'opinione pubblica** per dare più opportunità alle persone che escono dal carcere e creare un **collegamento tra il carcere e la città**, coinvolgendo anche la polizia penitenziaria», racconta la coordinatrice Uisp del progetto, **Camilla De Concini**.

A questo scopo il progetto prevede **attività sperimentali che diventano momenti di apprendimento per le associazioni**: le attività pratiche sono fondamentali e la loro costruzione è un processo di apprendimento condiviso. «Abbiamo lavorato su questa parte, **integrando la pandemia nel processo formativo**, cercando di superare gli ostacoli esterni e di trovare modalità per innovare e aggirare i problemi – continua De Concini – Sarà **importante rendere trasmissibile e condivisibile la logica** che

sta dietro agli interventi: infatti, nell'ambito del progetto verrà realizzata una guida metodologica sugli interventi in carcere, e noi dovremo trasmettere in maniera efficace informazioni e indicazioni pratiche, perchè questo permetterà di moltiplicare il lavoro trasmettendolo ad altri operatori e associazioni».

Capofila del progetto è l'**organizzazione belga De Rode Antraciet**, i partner oltre all'Uisp sono l'università **belga VUB–Vrije Universiteit Brussel** che si occuperà della parte di ricerca; l'associazione **bulgara UPSDA–Sdrujenie Obedineni progesionalisti za ustoichivo razvitie** che come l'Uisp ha una lunga esperienza nel campo dello sport e dell'inclusione sociale; l'associazione **olandese DJI–Dienst JustitiëInrichtingen** e l'associazione **croata ACSW–Udruga za kreativni socijalni rad**.

SPECIALE UISP – Tutti gli articoli su VareseNews

di A cura di Uisp Varese